



## OPERA

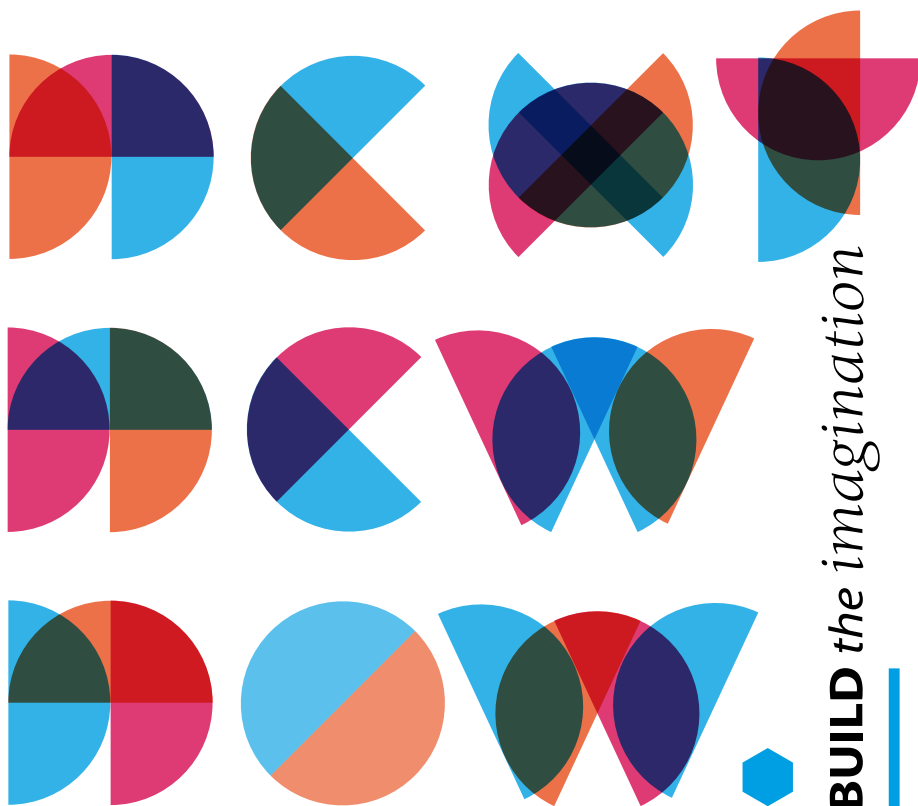
---

Venerdì 19 Gennaio - ore 20.30  
Sabato 20 Gennaio - ore 20.30  
Domenica 21 Gennaio - ore 16.00

# MADAMA BUTTERFLY

Main Sponsor

**COMOLI FERRARI**



**Next, New, Now.** È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.

**WELL LIVING:** *la nostra Missione.*

Il digitale ha cambiato radicalmente il mondo e un'azienda nata nel 1929 per migliorare la qualità degli impianti e della vita dei professionisti che li realizzano e delle persone che li utilizzano, non poteva che accettare la nuova sfida e aumentare il livello di selezione di tecnologie e strumenti a servizio di progettisti, installatori, quadristi, industrie, pubbliche amministrazioni, settori ad alta tecnologia e specializzazione, affiancando servizi e competenze adeguate a una visione di sistema per migliorare la qualità della vita e del lavoro di tutti.

**NETWORK:** *la nostra Visione.*

La trasformazione digitale richiede alla filiera tradizionale di integrare dinamiche che impegnano oggi tutti gli stakeholder. Le relazioni devono diventare sempre più personalizzate e le interazioni arricchite da reti professionali di valore e da comunità di pratica, variabili in funzione di nuove opportunità e obiettivi. Le filiere quindi si moltiplicano e, integrandosi, diventano network e vogliamo caratterizzarle con nuove energie, efficaci connessioni, dati significativi e luoghi altri. La tecnologia al servizio delle persone.



**COMOLI FERRARI**  
SOLUZIONI PER L'IMPIANTISTICA

[www.itselettrica.it](http://www.itselettrica.it)  
[www.comoliferrari.it](http://www.comoliferrari.it)



**Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia**  
di Novara





Foto dalla conferenza stampa. Credit Mario Finotti

# MADAMA BUTTERFLY

Musica di  
**Giacomo Puccini**

Libretto di  
**Luigi Illica e Giuseppe Giacosa**

Madama Butterfly (Cio-Cio-San)	<b>Francesca Sassu</b> (19-21 Gennaio) <b>Yo Otahara</b> (20 Gennaio)
Suzuki, servente di Cio-Cio-San	<b>Anna Malavasi</b>
Kate Pinkerton	<b>Eleonora Filipponi</b>
F. B. Pinkerton, Tenente della marina degli U.S.A.	<b>Valerio Borgioni</b> (19-21 Gennaio) <b>Oronzo D'Urso</b> (20 Gennaio)
Sharpless, Console degli U.S.A. a Nagasaki	<b>Angelo Veccia</b> (19-21 Gennaio) <b>Giacomo Medici</b> (20 Gennaio)
Goro, Nakodo	<b>Marco Miglietta</b>
Il principe Yamadori/Il Commissario imperiale	<b>Xiaosen Su</b>
Lo zio Bonzo	<b>Emil Abdullaiev</b>
L'ufficiale del registro	<b>Antonio Baratti</b>
Dolore	<b>Romeo Lunedei</b>
Direttore	<b>José Miguel Pérez Sierra</b>
Regia	<b>Renato Bonajuto</b>
Scene	<b>Laura Marocchino</b>
Costumi	<b>Artemio Cabassi</b>
Luci	<b>Ivan Pastrovicchio</b>
Maestro del coro	<b>Alberto Sala</b>
Coro	<b>Schola Cantorum San Gregorio Magno</b>

Orchestra Filarmonica Italiana

*Produzione Fondazione Teatro Carlo Coccia di Novara*

Main Sponsor

**COMOLI FERRARI**

*AREA ARTISTICA*

Direttore di scena **Jesùs Noguera**

Figuranti Allievi Attori STM **Valentina Alamanni, Simone Bonassi, Matilde Gerbi, Micaela Ianiro, Camilla Sabatino**

Figuranti **Luigi Aquilino, Matteo Sangalli**

Aiuti regia (Accademia AMO) **Livia Lanno, Xue Xu**

*MAESTRI COLLABORATORI*

Maestri di sala **Mirco Godio, Alba Pepe**; Maestri di palco **Hinako Kosaka, Wang Zitong** (Accademia AMO); Maestro alle luci **Jingyu Shu** (Accademia AMO); Maestro ai sovratitoli **Andrea Doni**

*AREA TECNICA*

Capo macchinista costruttore **Pasquale Zanellato**; Macchinisti **Alessandro Raimondi, Chiara Tirone**; Aiuto macchinisti **Alessia Squillaci, Matteo Talato**; Fonico **Cristiano Busatto**; Aiuto elettricista **Alessandro Milgiaccio**; Attrezzista **Chiara Marise**; Aiuto tecnico **Michele Annicchiarico**; Capo sarta **Silvia Lumes**; Sarte **Beatrice Farina, Alessandro Garuti, Fabiana Lorenzi**; Aiuto sarta **Rebecca Arrigoni**; Vestiarista **Felicita Falzarano**; Capo trucco/parrucco **Chiara Sofia Drossoforidis**; trucco/parrucco **Giorgia Chiarini, Dafne Di Pasquali, Viola Fioravanti, Emily Guida, Letizia Pirola, Francesca Rocca**

## LE OMBRE E GLI URLI DI MORTE DELL'OPERA "PIÙ SENTITA E SUGGESTIVA"

«Pubblico ha accettato male Butterfly, io però sono tranquillo nella mia coscienza d'artista», telegrafò Puccini il 18 febbraio 1904, all'indomani della sventurata prima al Teatro alla Scala di Milano. Ma il 28 maggio, al Teatro Grande di Brescia, la partitura riveduta trionfò. «Tragedia giapponese» in tre atti, libretto di Luigi Illica e Giuseppe Giacosa da John Luther Long e David Belasco, *Madama Butterfly* è la sesta opera di Puccini. Il compositore era già celebre per *Manon Lescaut* (1893), *Bohème* (1896) e *Tosca* (1900). Dopo aver affrontato il libertino mondo settecentesco di François Prévost, la scapigliata bohème parigina di Henri Murger – fin troppo trasparente allusione alla sua, milanese – e il clima erotico-oppressivo della Roma papalina ricreata da Victorien Sardou (terza fonte francese seppure di distinta redazione letteraria), non fu facile scegliere un nuovo argomento. Letti, e scartati molti soggetti, l'attenzione del compositore fu catturata da *Madame Butterfly*, il «dramma giapponese» da Belasco soprannominato "mago di New York" per i successi come autore, attore, regista e produttore a Broadway (Puccini vi ricorrerà poi per *Fanciulla del West*). Long invece era un avvocato di Filadelfia con aspirazioni letterarie: nella «novella» *Madam Butterfly* (1897) intrecciò cronaca – un fatto reale riportato dalla sorella che risiedeva in Giappone – con situazioni e figure desunti dal romanzo *Madame Chrysanthème* (1887) di Pierre Loti.

Puccini aveva incontrato la piccola geisha il 21 giugno 1900 a Londra dove si dava la prima inglese di *Tosca*. A teatro: *Madame Butterfly* era in scena al *Duke of York's*. Lesse in seguito il racconto di Long: quindi con il soggetto, il musicista ebbe un duplice approccio. Decisivo fu il primo: il meno 'letterato'. La scarsa familiarità con la lingua inglese gli diede l'opportunità di accertare in modo



diretto (dalla reazione degli spettatori, e dalla sua) la tenuta teatrale di una vicenda di cui aveva a malapena capito la trama. Il "soggetto americano" divenne presto un argomento ossessivo. Fin dal primo momento Puccini individuò i tempi della futura opera: «invece che di un atto se ne potrebbero fare due e belli lunghi: il primo nel Nord America e il secondo al Giappone. Illica poi dal romanzo [di Long] troverebbe quanto occorre».

Siamo in novembre 1901. In parte avvenne così ma l'antefatto non fu "americano". Belasco aveva concentrato il dramma in una lunga scena unica: un azzardo teatrale ben remunerato. Per conservare una storia che «corre alla fine senza interruzioni, serrata, efficace, terribile», concentrata sul destino di Butterfly-Cio-Cio-San, Puccini serbò l'atto dedicato interamente a lei, il secondo. Il primo divenne una sorta di premessa al dramma autentico (che accade oggettivamente in altra "stagione") ma è così fuso che la distanza risulta azzerata: sembra una sorta di flashback. Così in *Madama Butterfly* non cambia il luogo dell'azione – interno e esterno della casa a soffietto acquistata per «novecento novantanove anni» – né in fondo muta il tempo nonostante i tre anni che uccidono la speranza.

L'antefatto alla tragedia di *Butterfly* descrive l'eccitazione matrimoniale, l'emozione della fanciulla che credendo di essere amata pensa di poter riscattare il destino di geisha. Il rapido susseguirsi di inquadrature, di scene bozzettistiche virate di tenerezza adolescenziale ci conficcano al cuore della tragedia ben avvistata da Sharpless – «badate, ella ci crede» – captando una luce sinistra che diverrà trafiggente e renderà il precipitare degli eventi un incubo. Già nella brusca introduzione orchestrale la musica presagisce la risolutezza della quindicenne ancora nell'«età dei giochi e dei confetti»: sarà "moglie americana" solo per accorato e candido autoconvincimento. Ma scegliendo di esserlo, *Butterfly* tuttavia non si sottrae al suo destino: solo il sacrificio definitivo – non basta la rinuncia al figlio – potrà riscattarla.

Long aveva costruito un finale piccolo-borghese: un maldestro tentativo di suicidio e il ritorno al 'lavoro' di geisha. Puccini e Belasco invece sono concordi: non poteva che essere un'«opera a donna sola». Il contrasto tra adolescenziale ostinatezza e la realtà che assedia e viola quel piccolo mondo attonito diviene lancinante. Annulla la tinta narrativa esotica che spadroneggiava il romanzo-diario *Madame Chrysanthème* di Loti. Lì la conclusione del dramma – uno scialbo risarcimento in denaro alla sposa-bambina – mortificava l'eroismo di Cio-Cio-San. Aggiornata alla nostra realtà, evoca ignobili patteggiamenti giudiziari sul corpo e l'anima delle quasi quotidiane vittime femminili di violenze. In compenso il testo fu la fonte dei tocchi folkloristici nella scena del matrimonio non presente in Belasco né in Long, e ancora più sviluppata nella versione milanese.

Ma per la musica, «la più sentita e la più suggestiva che io abbia mai concepito», l'esotismo di *Madama Butterfly* non è solo necessario colore d'ambiente: ha una categorica funzione drammaturgica. Il conflitto affettivo e umano di base, incarnato dalla contrapposizione di soluzioni armoniche e timbriche 'giapponesi', citazioni dell'Inno americano, tematismo caratteristico d'autore e progressiva economia di colori e gesti in orchestra in sincrono con l'avverarsi della tragedia, non trova conciliazione. Cio-Cio-San resta chiusa nel pudore e nella solitudine: sospesa, quasi, in una dimensione atemporale. Non partecipa alla confronto-scontro di civiltà che la vicenda legittima, e cui la musica allude. La sua esistenza si consuma nell'intimità dei piccoli gesti ma la forza e l'eroismo affettivo vibrano senza esaurirsi. Oltre la morte. Lo slancio disperato e bruciante della sua estrema melodia, in orchestra diventa prima perorazione poi trasfigurazione drammatica cosmica: sradica l'invocazione fuori tempo massimo di Pinkerton.

**Angelo Foletto**

## NOTE DI REGIA

*La Butterfly, specchio incrinato del Novecento. Basterebbe questo per definire il grande capolavoro di Giacomo Puccini.*

*In realtà questo straordinario ritratto femminile non manca mai di affascinarci, con la sua crudezza e la sua spietata realtà molto lontana dallo zucchero filato con il quale normalmente si ammantava la produzione del sommo Lucchese. Una storia di sfruttamento minorile, di compiacente turismo sessuale, di maternità negata e ferita, di sentimenti derisi e calpestati.*

*E il tutto intessuto da una musica in cui i lampi e le inquietudini del Secolo Breve sono tutti lì, in una modernità di racconto che ha dello stupefacente. Cio-Cio-San è la fotografia sgranata di un io femminile frantumato e incapace di vedere la realtà. Quando se la troverà di fronte, senza possibilità di mentire e di mentirsi, sarà la fine.*

*L'universo figurativo Liberty in cui Madama Butterfly nasce è restituito dal fascino delle tele dipinte che ci riportano a un Giappone primo Novecento. In questo contesto ho lavorato sullo scavo del personaggio, una ragazzina che diventa forzatamente donna a causa del cinismo e dell'aridità del mondo che la circonda. Lo sguardo è di ieri ma si parla di oggi, e il grido d'aiuto di Butterfly, senza voce (e non paia un ossimoro trattandosi di opera) e senza lacrime, trattenuto da un'angoscia che non ha né sostegno né vie d'uscita, parla alle nostre coscienze infeltrite ieri come oggi. Come un atto di accusa e una faticosa, livida luce di un diverso futuro, forse. Come quella dell'ultima alba che si accende sulla vita spezzata dell'infelice geisha".*

**Renato Bonajuto**

# MADAMA BUTTERFLY

*Tragedia giapponese in tre atti*

Testi di **Luigi Illica** e **Giuseppe Giacosa**

Musiche di **Giacomo Puccini**

Prima esecuzione **17 Febbraio 1904, Teatro alla Scala di Milano**

## PERSONAGGI

*Madama Butterfly (Cio-Cio-San)* **Soprano**

*Suzuki, servente di Cio-Cio-San* **Mezzosoprano**

*Kate Pinkerton* **Mezzosoprano**

*F. B. Pinkerton, Tenente della marina degli Stati Uniti d'America* **Tenore**

*Sharpless, Console degli Stati Uniti d'America a Nagasaki* **Baritono**

*Goro, Nakodo* **Tenore**

*Il principe Yamadori* **Tenore**

*Lo zio Bonzo* **Basso**

*Il Commissario Imperiale* **Basso**

*L'ufficiale del registro* **Basso**

*Dolore* **Bambino**

*Parenti, Amici ed Amiche di Cio-Cio-San, Servi.*

*A Nagasaki*

## ATTO PRIMO

*Collina presso Nagasaki.  
La casa giapponese a sinistra.  
A destra il giardino. In fondo la  
baia di Nagasaki. Un sentiero  
serpeggiante accede al giardino  
dal ponticello.*

### SCENA I

*Pinkerton, Goro, poi Suzuki  
e due Servi.*

*(Goro fa ammirare la casa a  
Pinkerton, e gli illustra i dettagli  
della parete che fa scorrere)*

#### PINKERTON

E soffitto... e pareti...

#### GORO

Vanno e vengono a prova,  
a norma che vi giova  
nello stesso locale  
alternar nuovi aspetti  
ai consueti.

#### PINKERTON

Il nido nuziale  
dov'è?

#### GORO

Qui, o là!... secondo...

#### PINKERTON

Anch'esso a doppio fondo!  
La sala?

#### GORO

Ecco!

#### PINKERTON

All'aperto?...

#### GORO

*(facendo scorrere le pareti)*  
Un fianco scorre...

#### PINKERTON

Capisco! Un altro...

#### GORO

Scivola!

#### PINKERTON

E la dimora frivola...

#### GORO

Salda come una torre  
da terra fino al tetto...

#### PINKERTON

È una casa a soffietto.

*(Goro batte tre volte le mani palma  
a palma: entrano due uomini ed  
una donna e si genuflettono innanzi  
a Pinkerton)*

#### GORO

Questa è la cameriera  
che della vostra sposa  
fu già serva amorosa.  
Il cuoco ~ il servitor.  
Sono confusi  
del grande onore.

#### PINKERTON

I nomi?

**GORO**

Miss Nuvola leggera. ~  
Raggio di sol nascente. ~  
Esala aromi.

*(Pinkerton ride)*

**SUZUKI**

Sorride vostro onore? ~  
Il riso è frutto e fiore.  
Disse il savio Oconama:  
dei crucci la trama  
smaglia il sorriso.  
Schiude alla perla il guscio,  
apre all'uom l'uscio  
del paradiso.  
Profumo degli dèi...  
fontana della vita...

**PINKERTON**

A chiacchiere costei  
mi par cosmopolita.  
*(a Goro)*  
Che guardi?

**GORO**

Se non giunge ancor la sposa.

**PINKERTON**

Tutto è pronto?

**GORO**

Ogni cosa.

**PINKERTON**

Gran perla di sensale!

**GORO**

Qui verranno: l'Ufficiale

del registro, i parenti, il vostro  
console, la fidanzata.  
Qui si firma l'atto  
e il matrimonio è fatto.

**PINKERTON**

E son molti i parenti?

**GORO**

La suocera, la nonna, lo Zio bonzo  
*(che non ci degnerà di sua  
presenza)* e cugini! e cugine...  
Mettiam tra gli ascendenti  
ed i collaterali, un due dozzine.  
Quanto alla discendenza...  
provvederanno assai  
vostra grazia e la bella Butterfly.

**SCENA II**

*Sharpless e detti.*

**SHARPLESS**

*(da fuori)*  
E suda e arrampica!  
e sbuffa e inciampica!

**GORO**

~ Il Consol sale.

**SHARPLESS**

Ah!... quei ciottoli  
m'hanno sfiaccato!

**PINKERTON**

Bene arrivato.

**SHARPLESS**

Ouff!

**PINKERTON**

Presto Goro,  
qualche ristoro.

*(Goro entra in casa frettoloso)*

**SHARPLESS**

Alto.

**PINKERTON**

Ma bello!

**SHARPLESS**

Nagasaki, il mare!  
il porto...

**PINKERTON**

...e una casetta  
che obbedisce a bacchetta.

**SHARPLESS**

Vostra?

**PINKERTON**

La comperai  
per novecento novantanove anni,  
con facoltà, ogni mese,  
di rescindere i patti.  
Sono in questo paese elastici  
del par, case e contratti.

**SHARPLESS**

E l'uomo esperto ne profitta.

**PINKERTON**

Certo.  
Dovunque al mondo  
il yankee vagabondo  
si gode e traffica

sprezzando i rischi.

*(s'interrompe per offrire a Sharpless  
le bevande che Goro ha fatto  
portare dai servi)*

Milkpunch, o whisky?  
*(riprendendo)*

Affonda l'ancora  
alla ventura...

finché una raffica

scompi gli nave, ormeggi, alberatura...

La vita ei non appaga

se non fa suo tesor

i fiori d'ogni plaga...

d'ogni bella gli amor.

**SHARPLESS**

È un facile vangelo...  
che fa la vita vaga  
ma che intristisce il cor...

**PINKERTON**

*(continuando)*

Vinto si tuffa

e la sorte riacciuffa.

Il suo talento

fa in ogni dove.

Così mi sposo all'uso

giapponese per novecento

novantanove anni.

Salvo a prosciogliermi ogni mese.

«America for ever!»

**SHARPLESS**

Ed è bella  
la sposa?

**GORO**

*(che si è avvicinato)*

Una ghirlanda

di fiori freschi.  
Una stella dai raggi d'oro.  
E per nulla: sol cento  
yen. Se vostra grazia  
mi comanda  
ce n'ho un assortimento.

### **PINKERTON**

Va', conducila Goro.

*(Goro esce di corsa)*

### **SHARPLESS**

Quale smania vi prende!  
Sareste addirittura  
cotto?

### **PINKERTON**

Non so! Dipende  
dal grado di cottura!  
Amore o grillo ~ donna o gingillo  
dir non saprei. ~  
Certo colei m'ha coll'ingenua ~  
arti invescato.  
Lieve qual tenue ~ vetro soffiato,  
alla statura ~ al portamento  
sembra figura ~ da paravento.  
Ma dal suo lucido ~ fondo di  
lacca come con subito ~ moto  
si stacca, qual farfalletta ~  
svolazza e posa con tal grazietta  
~ silenziosa che di rincorrerla ~  
furor m'assale se pure infrangerne  
~ dovessi l'ale.

### **SHARPLESS**

Ier l'altro, il consolato  
se n' venne a visitar!  
Io non la vidi, ma l'udii parlar.

Di sua voce il mistero  
l'anima mi colpì.  
Certo quando è sincero  
l'amor parla così.  
Sarebbe gran peccato  
le lievi ali strappar  
e desolar forse un credulo cuor.  
Quella ~ divina  
mite ~ vocina  
non dovrebbe dar note di dolor.

### **PINKERTON**

Console mio garbato,  
quetatevi! Si sa,  
la vostra età è di flebile umor.  
Non c'è gran male  
s'io vo' quell'ale  
drizzar ai dolci voli dell'amor!  
*(offre di nuovo da bere)*  
Whisky?

### **SHARPLESS**

Un altro bicchiere.  
Bevo alla vostra famiglia lontana.

### **PINKERTON**

E al giorno in cui mi sposerò con  
vere nozze, a una vera sposa...  
americana.

### **GORO**

*(accorrendo)*  
Ecco!  
Son giunte al sommo del pendio.  
*(accennando verso il sentiero)*  
Già del femmineo sciame  
qual di vento in fogliame  
s'ode il brusio.



**SCENA III**

*Gli stessi, il Commissario imperiale, l'Ufficiale del registro, i Parenti.*

**LE AMICHE, BUTTERFLY**

*(da fuori)*

Ah! ah! ah! Quanto cielo!

Quanto mar!

Ancora un passo, or via.

**ALTRE VOCI, BUTTERFLY,  
LE AMICHE**

Come sei tarda!

~ Aspetta.

~ Ecco la vetta.

~ Guarda, guarda.

**BUTTERFLY**

Spira sul mare e sulla  
terra un primaveril soffio  
giocondo.

Io sono la fanciulla più lieta  
del Giappone, anzi del mondo.

Amiche, io son venuta  
al richiamo d'amor...

D'amor venni alle soglie  
ove tutto s'accoglie

il bene di chi vive e di chi muor.

**LE AMICHE**

Gioia a te sia,

dolce amica, ma pria

di varcare la soglia che ti attira  
volgiti e mira

le cose tutte che ti son sì care.

Quanti fior! Quanto cielo!

Quanto mare!

**SHARPLESS**

O allegro cinguettar di gioventù!

**BUTTERFLY**

*(alle amiche)*

Siam giunte.

F. B. Pinkerton. Giù.

**LE AMICHE**

*(si genuflettono, poi tutte  
si rialzano cerimoniosamente)*

Giù.

**BUTTERFLY**

Gran ventura.

**LE AMICHE**

Riverenza.

**PINKERTON**

È un po' dura  
la scalata?

**BUTTERFLY**

A una sposa  
costumata  
più penosa  
l'impazienza.

**PINKERTON**

Molto raro  
complimento.

**BUTTERFLY**

Dei più belli  
ancor ne so.

**PINKERTON**

Dei gioielli!

**BUTTERFLY**

Se vi è caro  
sul momento...

**PINKERTON**

Grazie ~ no.

**SHARPLESS**

*(avvicinandosi)*

*Miss Butterfly.*

Bel nome che vi sta a meraviglia.

Siete di Nagasaki?

**BUTTERFLY**

Signor sì. Di famiglia  
assai prospera un tempo.

*(alle amiche)*

Verità?

**LE AMICHE**

Verità!

**BUTTERFLY**

Nessuno si confessa  
mai nato in povertà,  
e non c'è vagabondo  
che a sentirlo non sia  
di gran prosapia.

Eppure senza millanteria  
conobbi la ricchezza.

Ma il turbine rovescia  
le querce più robuste ~  
e abbiám fatto la geisha  
per sostentarci.

*(alle amiche)*

Vero?

**LE AMICHE**

Vero!

**BUTTERFLY**

Non lo nascondo,  
né m'adonto.

*(a Sharpless)*

Ridete? Perché?...

Cose del mondo.

**PINKERTON**

Con quel fare di bambola  
quando parla m'infiamma.

**SHARPLESS**

E ci avete sorelle?

**BUTTERFLY**

Non signore. Ho la mamma.

**GORO**

Una nobile dama.

**BUTTERFLY**

Ma senza farle torto  
povera molto anch'essa.

**SHARPLESS**

E vostro padre?

**BUTTERFLY**

Morto.

**SHARPLESS**

Quanti anni avete?

**BUTTERFLY**

Indovinate.

**PINKERTON**

Dieci.

**BUTTERFLY**

Crescete.

**SHARPLESS**

Venti.

**BUTTERFLY**

Calate.

Quindici netti, netti;  
sono vecchia di già.

**SHARPLESS E PINKERTON**

Quindici anni!

**SHARPLESS**

L'età dei giuochi...

**PINKERTON**

...e dei confetti.

**SCENA IV**

*Gli stessi, il Commissario imperiale, l'Ufficiale del registro, i Parenti.*

**GORO**

*(annuncia con importanza)*

L'imperial Commissario  
e l'Ufficiale  
del registro ~  
i congiunti.

**PINKERTON**

Fate presto.  
Che burletta la sfilata  
della nova parentela.

**ALCUNI AMICI  
E ALCUNE AMICHE**

In verità  
bello non è.  
Bello è così  
che non si può  
sognar di più.  
Mi pare un re!  
Vale un Perù.  
Goro l'offrì  
pur anche a me.  
Ma s'ebbe un no.

**ALTRE AMICHE**

La sua beltà  
già disfiòrì.

**ALTRI**

Divorzierà.  
Spero di sì. ~

**GORO**

Per carità  
tacete un po'...

**SHARPLESS**

Pinkerton fortunato  
che in sorte v'è toccato  
un fior pur mo sbocciato!  
Non più bella e d'assai  
fanciulla io vidi mai  
di questa Butterfly.  
Howexiting! Giudizio:  
o il pseudo sposalizio  
vi mena al precipizio.  
E se a voi sembran scede  
il patto e la sua fede  
badate!... Ella ci crede.

**PINKERTON**

Sì, è vero, è un fiore,  
un fiore,  
l'esotico suo odore  
m'ha il cervello sconvolto.  
Sì è vero, è un fiore, un fiore  
e in fede mia l'ho colto.

**ALCUNE AMICHE**

Ei l'offrì pur anco a me,  
ma risposo: non lo vo'!  
Senza tanto ricercar  
io ne trovo dei miglior,  
e gli dirò un bel no!

**ALTRE AMICHE**

Egli è bel, mi pare un re!  
Non avrei risposto no!  
No mie care, non mi par,  
è davvero un gran signor,  
né mai gli direi di no!

**BUTTERFLY**

*(a sua madre)*  
Mamma, vien qua.  
*(agli altri)*  
Badate a me:  
attenti, orsù,  
uno ~ due ~ tre  
e tutti giù.

*(tutti si inchinano innanzi  
a Pinkerton che fa alzare Butterfly  
e la conduce verso casa)*

**PINKERTON**

Vieni, amor mio!  
Ti piace la casetta?

**BUTTERFLY**

Signor F. B. Pinkerton,  
perdono... lo vorrei...  
pochi oggetti da donna...

**PINKERTON**

Dove sono?

**BUTTERFLY**

*(indicando le maniche)*  
Sono qui ~ vi dispiace?

**PINKERTON**

O perché mai,  
mia bella Butterfly?

**BUTTERFLY**

*(cavando dalle  
maniche gli oggetti)*  
Fazzoletti. ~ La pipa. ~ Una cintura.  
~ Un piccolo fermaglio. ~  
Uno specchio. ~ Un ventaglio.

**PINKERTON**

Quel barattolo?

**BUTTERFLY**

Un vaso di tintura.

**PINKERTON**

Ohibò!

**BUTTERFLY**

Vi spiace?...  
Via!  
Pettini.  
*(trae un astuccio lungo e stretto)*

**PINKERTON**

E quello?

**BUTTERFLY**

Cosa sacra e mia.

**PINKERTON**

E non si può veder?

**BUTTERFLY**

C'è troppa gente.

Perdonate.

**GORO**

*(che ha già predisposto tutto per le nozze, s'avvicina e dice all'orecchio di Pinkerton:)*

È un presente del mikado a suo padre... coll'invito...

*(fa il gesto dell'harakiri)*

**PINKERTON**

E... suo padre?

**GORO**

*(ha obbedito)*

Ha obbedito.

**BUTTERFLY**

*(disponendo alcune statuette)*

Gli Ottoké.

**PINKERTON**

Quei pupazzi?...

Avete detto?

**BUTTERFLY**

Son l'anime degli avi.

**PINKERTON**

Ah!... il mio rispetto.

**BUTTERFLY**

Ieri sono salita

tutta sola in segreto alla missione.

Colla nuova mia vita

posso adottare nuova religione.

Lo zio bonzo no 'l sa,

né i miei lo sanno. Io seguo il mio

destino e piena d'umiltà

al dio del signor Pinkerton

m'inchino.

È mio destino.

Nella stessa chiesetta in ginocchio

con voi pregherò lo stesso dio.

E per farvi contento

potrò quasi obliar la gente mia.

Amore mio!

**GORO**

*(gridando da fuori)*

Tutti zitti!

**COMMISSARIO IMPERIALE**

*(leggendo l'atto)*

«È concesso al nominato

Benjamin Franklin Pinkerton,

luogotenente nella cannoniera

Lincoln, marina degli Stati Uniti

America del nord:

ed alla damigella Butterfly

del quartiere di OmaraNagasaki,

di unirsi in matrimonio, per diritto,

il primo, della propria volontà,

ed ella per consenso dei parenti

qui testimoni all'atto.»

**GORO**

*(cerimonioso)*

Lo sposo... poi la sposa!

*(firmano)*

E tutto è fatto!

*(i parenti salgono in casa per firmare e ridiscendono nel giardino, dove i servi fanno circolare un rinfresco)*

**LE AMICHE**

*(inchinandosi ripetutamente)*

Madama Butterfly!

**BUTTERFLY**

Madama F. B. Pinkerton.

**COMMISSARIO IMPERIALE**

*(congedandosi)*

Auguri molti.

**PINKERTON**

*I miei ringraziamenti.*

**COMMISSARIO IMPERIALE**

*(si avvicina al Console)*

Il signor Console scende?

**SHARPLESS**

L'accompagno.

*(a Pinkerton)*

Ci vedremo domani.

**PINKERTON**

A meraviglia.

**UFFICIALE**

Posterità.

**PINKERTON**

Mi proverò.

**SHARPLESS**

*(a Pinkerton)*

Giudizio!

*(Sharpless, l'imperial Commissario e l'Ufficiale del registro discendono la collina)*

**SCENA V**

*Pinkerton, Butterfly, gli Amici, i Parenti, poi appaiono sul ponte lo Zio bonzo e due Seguaci.*

**PINKERTON**

*(Ed eccoci in famiglia.*

*Sbrighiamoci al più presto ~ in modo onesto.)*

*(alza il bicchiere)*

Hip! hip!

**TUTTI**

O Kami! o Kami!

**PINKERTON**

*(poi tutti)*

E beviamo ai novissimi legami.

**ZIO BONZO**

*(sul ponte)*

CioCioSan!...

CioCioSan!...

Abominazione!

**TUTTI**

Lo zio bonzo!

**GORO**

*Un corno al guastafeste!  
Chi ci leva d'intorno  
le persone moleste?...*

**ZIO BONZO**

*(avanzando)*  
CioCioSan! Che hai tu fatto alla missione?

**TUTTI**

Rispondi, CioCioSan!

**PINKERTON**

Che mi strilla quel matto?

**ZIO BONZO**

Rispondi, che hai tu fatto?

**TUTTI**

Rispondi, CioCioSan!

**ZIO BONZO**

Come, hai tu gli occhi asciutti?  
Son questi dunque i frutti?  
Ci ha rinnegato tutti!

**TUTTI**

Hou! CioCioSan!

**ZIO BONZO**

Rinnegato, vi dico,  
degli avi il culto antico.

**TUTTI**

Hou! CioCioSan!

**ZIO BONZO**

Kami Sarundasico!

All'anima tua guasta  
qual supplizio sovrasta!

**PINKERTON**

*(riapparendo sulla terrazza)*  
Ehi, dico: basta, basta!

**ZIO BONZO**

Venite tutti. ~ Andiamo!  
Ci hai rinnegato e noi...

**TUTTI**

Ti rinneghiamo!

**PINKERTON**

*(cacciandoli)*  
Sbarazzate all'istante.  
In casa mia  
niente baccano  
e niente bonzeria.

**TUTTI**

Hou! CioCioSan!  
Kami Sarundasico!  
Ci hai rinnegato  
e noi ti rinneghiamo!  
*(Grida da fuori)*  
Hou! CioCioSan!

**SCENA VI**

*Pinkerton, Butterfly,  
poi Suzuki a tratti.*

**PINKERTON**

Bimba, bimba, non piangere  
per gracchiar di ranocchi.

**TUTTI**

*(da fuori)*  
Hou! CioCioSan!

**BUTTERFLY**

Urlano ancor!

**PINKERTON**

Tutta la tua tribù  
e i bonzi tutti  
del Giappone non valgono  
il pianto di quegli occhi  
cari e belli.

**BUTTERFLY**

Davver? Non piango più.  
E quasi del ripudio non  
mi duole per le vostre parole  
che mi suonan così dolci nel cor.  
*(si china per baciare la mano  
a Pinkerton)*

**PINKERTON**

Che fai?... la man?...

**BUTTERFLY**

Mi han detto  
che laggiù fra la gente  
costumata è questo il segno  
del maggior rispetto.

**SUZUKI**

*(internamente, dalla casa)*  
E Izaghi ed Izanami,  
Sarundasico e Kami.

**PINKERTON**

Chi brontola lassù?

**BUTTERFLY**

È Suzuki che fa  
la sua preghiera seral.

**PINKERTON**

Viene la sera...

**BUTTERFLY**

...e l'ombra e la quiete.

**PINKERTON**

E sei qui sola.

**BUTTERFLY**

Sola e rinnegata!  
Rinnegata e felice!

**PINKERTON**

*(batte le mani:  
i servi e Suzuki accorrono)*  
A voi ~ chiudete.  
*(i servi eseguono)*

**BUTTERFLY**

Sì, sì, noi tutti soli...  
E fuori il mondo.

**PINKERTON**

E il bonzo furibondo.

**BUTTERFLY**

Suzuki, le mie vesti.  
*(Suzuki l'aiuta)*

**SUZUKI**

*(a Pinkerton)*  
Buona notte.  
*(Suzuki e i servi escono)*



**BUTTERFLY**

Quest'obi pomposa  
di sciogliere mi tarda  
si vesta la sposa  
di puro candor.

Tra motti sommessi  
sorrìde... mi guarda.  
Celarmi potessi!  
ne ho tanto rossor!  
Ancor dentro l'irata  
voce mi maledice...  
Butterfly... rinnegata ~  
rinnegata... e felice.

**PINKERTON**

Con moti di scoiattolo  
i nodi allenta e scioglie!...  
Pensar che quel giocattolo  
è mia moglie. Mia moglie!  
Ma tale muliebre  
grazia dispiega, ch'io  
mi struggo per la febbre  
d'un subito desìo.  
Bimba dagli occhi pieni di malìa,  
ora sei tutta mia.  
Sei tutta vestita di giglio.  
Mi piace la treccia tua bruna  
fra candidi veli...

**BUTTERFLY**

Somiglio  
la piccola deà della luna,  
la deà della luna che scende  
la notte dal ponte del ciel...

**PINKERTON**

e affascina i cuori...

**BUTTERFLY**

e li prende,  
li avvolge in un bianco mantel.  
E via se li reca al diletto  
suo nido, negli alti reami.

**PINKERTON**

Ma intanto finor non m'hai detto,  
ancor non m'hai detto che  
m'ami.  
Le sa quella deà le parole  
che appagan gli ardenti desir?

**BUTTERFLY**

Le sa. Forse dirle non vuole  
per tema d'averne a morir!

**PINKERTON**

Stolta paura, l'amor non uccide  
ma dà vita, e sorride  
per gioie celestiali  
come ora fa nei tuoi lunghi occhi  
ovali.

**BUTTERFLY**

Adesso voi  
siete per me l'occhio del  
firmamento.  
E mi piaceste dal primo  
momento  
che vi ho veduto. ~ Siete alto,  
forte. ~ Ridete con modi sì  
palesi!  
E dite cose che mai non intesi.  
Or son contenta. ~  
Vogliatemi bene  
un bene piccolino,  
un bene da bambino  
quale a me si conviene.

Noi siamo gente avvezza  
alle piccole cose  
umili e silenziose,  
ad una tenerezza  
sfiorante e pur profonda  
come il ciel, come l'onda  
lieve e forte del mare.

### **PINKERTON**

Dammi ch'io baci  
le tue mani care.  
Mia Butterfly!...  
come t'han ben nomata  
tenue farfalla...

### **BUTTERFLY**

Dicon ch'oltre mare  
se cade in man dell'uom,  
ogni farfalla  
da uno spillo è trafitta  
ed in tavola infitta!

### **PINKERTON**

Un po' di vero c'è.  
E tu lo sai perché?  
Perché non fugga più. ~  
lo t'ho ghermita...  
ti serro palpitante.  
Sei mia.

### **BUTTERFLY**

Sì, per la vita.

### **PINKERTON**

Vieni, vieni.  
Via dall'anima in pena  
l'angoscia paurosa.  
(*indicando a Butterfly  
il cielo stellato*)

Guarda: è notte serena!  
Guarda: dorme ogni cosa!

### **BUTTERFLY**

Dolce notte! Quante stelle!  
Non le vidi mai sì belle!  
Trema, brilla ogni favilla  
col baglior d'una pupilla.  
Oh! quanti occhi fisi, attenti  
d'ogni parte a riguardare!  
Lungi, via pei firmamenti,  
via pei lidi, via pe 'l mare,  
quanti fiammei sguardi pieni  
d'infallibile languor!  
Tutto estatico d'amor  
ride il cielo...

### **PINKERTON**

Vieni, vieni!...

*Cala il sipario.*

## ATTO SECONDO

*Interno della casetta di Butterfly. Una porta a sinistra, la porta d'ingresso a destra. Un paravento sul fondo, nel mezzo, nasconde una specie di ripostiglio. A sinistra la scala che porta al piano superiore. A destra, un grande paravento, chiuso da shosi e da tende. A sinistra, un'immagine di Budda.*

### SCENA I

*Suzuki che prega, davanti al Budda, Butterfly.*

#### SUZUKI

E Izaghi ed Izanami  
Sarundasico e Kami...  
Oh! la mia testa!  
E tu TenSjoodaj!  
Fate che Butterfly  
non pianga più,  
mai più, mai più.

#### BUTTERFLY

Pigri ed obesi  
son gli dèi giapponesi.  
L'americano iddio son  
persuasa, ben più presto  
risponde a chi l'implori.  
Ma temo ch'egli ignori  
che noi stiam qui di casa.  
(a Suzuki)  
Suzuki, è lungi la miseria?

#### SUZUKI

(aprendo un piccolo mobil)  
Questo l'ultimo fondo.

#### BUTTERFLY

Questo? Oh! Troppe spese!

#### SUZUKI

S'egli non torna e presto,  
siamo male in arnese.

#### BUTTERFLY

Ma torna.

#### SUZUKI

Tornerà!

#### BUTTERFLY

Perché dispone  
che il Console provveda  
alla pigione, rispondi, su!  
Perché con tante cure  
la casa rifornì di serrature,  
s'ei non volesse ritornar mai più?

#### SUZUKI

Non lo so.

#### BUTTERFLY

Non lo sai?  
Io te lo dico. Per tener ben fuori  
le zanzare, i parenti ed i dolori  
e dentro, con gelosa  
custodia, la sua sposa  
che son io: Butterfly.

#### SUZUKI

Mai non s'è udito  
di straniero marito  
che sia tornato al nido.

#### BUTTERFLY

Taci, o t'uccido.

Quell'ultima mattina:  
tornerete signor? ~  
gli domandai.  
Egli, col cuore grosso,  
per celarmi la pena  
sorridente rispose:  
«O Butterfly  
piccina mogliettina,  
tornerò colle rose  
alla stagion serena,  
quando fa la nidiata il pettirosso.»  
E tornerà.

### **SUZUKI**

Speriam.

### **BUTTERFLY**

Dillo con me:  
tornerà.

### **SUZUKI**

Tornerà...  
(*scoppia in pianto*)

### **BUTTERFLY**

Piangi? Perché?  
Ah, la fede ti manca! Senti.  
Un bel dì, vedremo  
levarsi un fil di fumo sull'estremo  
confin del mare.  
E poi la nave appare.  
E poi la nave è bianca,  
entra nel porto, romba il suo  
saluto.  
Vedi? E venuto!  
Io non gli scendo incontro. Io no.  
Mi metto  
là sul ciglio del colle e aspetto,  
aspetto

gran tempo e non mi pesa  
la lunga attesa.  
E... uscito dalla folla cittadina  
un uom, un picciol punto  
s'avvia per la collina.  
Chi sarà? chi sarà?  
E come sarà giunto  
che dirà? che dirà?  
Chiamerà Butterfly dalla lontana.  
Io senza far risposta  
me ne starò nascosta  
un po' per celia, un po' per non  
morire al primo incontro,  
ed egli alquanto in pena  
chiamerà, chiamerà:  
«Piccina ~ mogliettina  
olezzo di verbena»  
i nomi che mi dava al suo venire.  
Tutto questo avverrà, te lo prometto.  
Tienti la tua paura ~ io con sicura  
fede lo aspetto.

## **SCENA II**

*Le stesse, Sharpless, Goro a tratti.*

### **GORO**

(*nel giardino, a Sharpless*)  
C'è. ~ Entrate.

### **SHARPLESS**

(*bussa alla porta di destra*)  
Chiedo scusa...  
Madama Butterfly...

### **BUTTERFLY**

(*senza volgersi*)  
Madama Pinkerton.

Prego.  
*(riconoscendolo)*  
Oh, il mio signor Console!

**SHARPLESS**  
Mi ravvisate?

**BUTTERFLY**  
Benvenuto in casa americana.

**SHARPLESS**  
Grazie.

**BUTTERFLY**  
Avi ~ antenati  
tutti bene?

**SHARPLESS**  
Ma spero.

**BUTTERFLY**  
*(fa cenno a Suzuki*  
*che prepari la pipa)*  
Fumate?

**SHARPLESS**  
*(cava una lettera di tasca)*  
Grazie. Ho qui...

**BUTTERFLY**  
Signore ~ io vedo  
il cielo azzurro.

**SHARPLESS**  
Grazie. Ho...

**BUTTERFLY**  
Preferite  
forse le sigarette americane?

**SHARPLESS**  
Ma grazie. Ho da mostrarvi...

**BUTTERFLY**  
*(porge un fiammifero acceso)*  
A voi.

**SHARPLESS**  
Mi scrisse  
Benjamin Franklin Pinkerton...

**BUTTERFLY**  
Davvero!  
È in salute?

**SHARPLESS**  
Perfetta.

**BUTTERFLY**  
Io son la donna  
più lieta del Giappone. ~  
Potrei farvi  
una domanda?

*(Suzuki prepara il the)*

**SHARPLESS**  
Certo.

**BUTTERFLY**  
Quando fanno  
il lor nido in America  
i pettirossi?

**SHARPLESS**  
Come dite?

**BUTTERFLY**  
Sì, prima o dopo di qui?

**SHARPLESS**

Ma... perché?...

**BUTTERFLY**

Mio marito m'ha promesso  
di ritornar nella stagion beata  
che il pettirosso rifà la nidiata.  
Qui l'ha rifatta per ben tre volte,  
ma può darsi che di là  
usi nidiar men spesso.  
(Goro scoppia a ridere)  
Chi ride?  
Oh, c'è il nakodo.  
Un uom cattivo.

**GORO**

(*inchinandosi*)  
Godo...

**BUTTERFLY**

Zitto. Egli osò...  
No, prima rispondete  
alla domanda mia.

**SHARPLESS**

Mi rincresce,  
ma... ignoro...  
Non ho studiato ornitologia.

**BUTTERFLY**

Ah! l'orni...

**SHARPLESS**

...tologia.

**BUTTERFLY**

Non lo sapete  
insomma.

**SHARPLESS**

No. Dicevamo...

**BUTTERFLY**

Ah, sì ~ Goro,  
appena F. B. Pinkerton  
fu in mare  
mi venne ad assediare  
con ciarle e con presenti  
per ridarmi or questo,  
or quel marito.  
Or promette tesori  
per uno scimunito...

**GORO**

Il ricco Yamadori.  
Ella è povera in canna. ~  
I suoi parenti  
l'han tutti rinnegata.

**SCENA III**

*Gli stessi, poi Yamadori  
seguito da due Servi.*

**BUTTERFLY**

(*scorgendolo sulla terrazza*)  
Eccolo. Attenti.  
(*Yamadori si avvicina.*)  
Yamadori ~ ancor... le pene  
dell'amor non v'han deluso?  
Vi tagliate ancor le vene  
se il mio bacio vi ricuso?

**YAMADORI**

Tra le cose più moleste  
è l'inutil sospirar.

**BUTTERFLY**

Tante mogli omai toglieste,  
vi doveste abitar.

**YAMADORI**

Le ho sposate tutte quante  
e il divorzio mi francò.

**BUTTERFLY**

Obbligata.

**YAMADORI**

A voi però  
giurerei fede costante.

**SHARPLESS**

*(Il messaggio, ho gran paura,  
a trasmetter non riesco.)*

**GORO**

*(indicando Yamadori a Sharpless)*  
Ville, servi, oro, ad Omara  
un palazzo principesco!

**BUTTERFLY**

Già legata è la mia fede.

**GORO E YAMADORI**

*(a Sharpless)*  
Maritata ancor si crede.

**BUTTERFLY**

Non mi credo: sono ~ sono.

**GORO**

Ma la legge...

**BUTTERFLY**

Io non la so.

**GORO**

...per la moglie, l'abbandono  
al divorzio equiparò.

**BUTTERFLY**

La legge giapponese...  
non già del mio paese.

**GORO**

Quale?

**BUTTERFLY**

Gli Stati Uniti.

**SHARPLESS**

*(Oh, l'infelice!)*

**BUTTERFLY**

Si sa che aprir la porta  
e la moglie cacciar  
per la più corta  
qui divorziar si dice.  
Ma in America  
questo non si può.  
Vero?

**SHARPLESS**

Vero... Però...

**BUTTERFLY**

Là un bravo giudice  
serio, impettito,  
dice al marito:  
«Lei vuole andarsene?  
Sentiam perché?» ~  
«Sono seccato  
del coniugato!»  
E il magistrato:  
«Ah, mascalzone,

presto in prigionel!»  
(*per troncare il discorso ordina*)  
Suzuki, il the.

**YAMADORI**  
(*sottovoce a Sharpless*)  
Udiste?

**SHARPLESS**  
Mi rattrista una  
sì piena cecità.

**GORO**  
(*sottovoce*)  
Segnalata è già  
la nave di Pinkerton.

**YAMADORI**  
Quand'essa lo riveda...

**SHARPLESS**  
(*sottovoce*)  
Egli non vuol mostrarsi. ~  
lo venni appunto  
per levarla d'inganno.

**BUTTERFLY**  
(*offrendo il the a Sharpless*)  
Vostra grazia permette...  
(*sottovoce*)  
Che persone moleste!

**YAMADORI**  
Addio. Vi lascio il cuor  
pien di cordoglio:  
ma spero ancor.

**BUTTERFLY**  
Padrone.

**YAMADORI**  
Ah! se voleste...

**BUTTERFLY**  
Il guaio è che non voglio...

(*Yamadori saluta e parte.*  
*Goro lo segue cerimoniosamente*)

**SCENA IV**  
*Sharpless, Butterfly,*  
*Suzuki a tratti.*

**SHARPLESS**  
(*torna a tirar fuori*  
*di tasca la lettera*)  
Ora a noi. ~  
Qui sedete.  
Legger con me volete  
questa lettera?

**BUTTERFLY**  
(*prendendo la lettera*  
*e baciandola*)  
Date.  
Sulla bocca, sul cuore...  
Siete l'uomo migliore  
del mondo. ~ Incominciate.

**SHARPLESS**  
(*leggendo*)  
«Amico, cercherete  
quel bel fior di fanciulla...»

**BUTTERFLY**  
Dice proprio così?



**SHARPLESS**

Sì, così dice,  
ma se ad ogni momento...

**BUTTERFLY**

Taccio, taccio ~ più nulla.

**SHARPLESS**

*(leggendo)*  
«Da quel tempo felice  
tre anni son passati.»

**BUTTERFLY**

Anche lui li ha contati.

**SHARPLESS**

*(leggendo)*  
«E forse Butterfly  
non mi rammenta più.»

**BUTTERFLY**

*(sorpresa)*  
Non lo rammento?  
Suzuki, dillo tu.  
*(ripete le parole della lettera)*  
«Non mi rammenta più!»  
*(Suzuki accenna affermando, poi  
entra nella stanza a sinistra)*

**SHARPLESS**

*(Pazienza!)*  
*(seguita a leggere)*  
«Se mi vuole  
bene ancor, se mi aspetta...»

**BUTTERFLY**

Oh le dolci parole!  
*(baciando la lettera)*  
Tu benedetta!

**SHARPLESS**

*(leggendo)*  
«A voi mi raccomando  
perché vogliate con circospezione  
prepararla...»

**BUTTERFLY**

Ritorna...

**SHARPLESS**

«al colpo...»

**BUTTERFLY**

Quando? Presto! Presto!

**SHARPLESS**

*(Benone. Qui troncarla conviene...  
quel diavolo d'un Pinkerton!)*  
*(a voce alta)*  
Ebbene,  
che fareste, Madama Butterfly,  
s'ei non dovesse ritornar più mai?

**BUTTERFLY**

*(quasi balbettando per il colpo)*  
Due cose potrei fare:  
tornar a divertire  
la gente col cantare,  
oppur, meglio, morire.

**SHARPLESS**

Di strapparvi assai mi costa  
dai miraggi ingannatori.  
Accogliete la proposta  
di quel ricco Yamadori.

**BUTTERFLY**

*(indignata)*  
Voi, signor, mi dite questo!

**SHARPLESS**

Santo iddio,  
come si fa?

**BUTTERFLY**

Qui, Suzuki, presto presto  
che sua grazia se ne va.

**SHARPLESS**

Mi scacciate?

**BUTTERFLY**

Ve ne prego,  
già l'insistere non vale.

**SHARPLESS**

Fui brutale, non lo nego.

**BUTTERFLY**

Oh, mi fate tanto male.  
Tanto, tanto!  
*(vacilla: Sharpless  
fa per sorreggerla)*  
Niente, niente!  
Ho creduto morir. ~  
Ma passa presto,  
come passan le nuvole sul mare...  
Ah!... m'ha scordata?  
*(corre nella stanza di sinistra,  
rientra trionfalmente tenendo il  
suo bambino seduto sulla spalla)*  
E questo?...  
e questo egli potrà  
pure scordare?...

**SHARPLESS**

*(con emozione)*  
Egli è suo?

**BUTTERFLY**

Chi mai vide  
a bimbo del Giappone  
occhi azzurrini?  
E il labbro? E i ricciolini  
d'oro schietto?

**SHARPLESS**

È palese.  
E... Pinkerton lo sa?

**BUTTERFLY**

No. È nato quando già  
egli stava in quel suo gran paese.  
Ma voi gli scriverete  
che lo aspetta  
un figlio senza pari!  
E mi saprete dir s'ei non s'affretta  
per le terre e pei mari!  
*(al bimbo abbracciandolo  
teneramente)*  
Sai tu cos'ebbe cuore  
di pensare quel signore?  
Che tua madre dovrà  
prenderti in braccio ed alla pioggia e  
al vento  
andar per la città  
a guadagnarti il pane  
e il vestimento.  
Ed alle impietosite  
genti, la man tremante stenderà,  
gridando: ~ Udite, udite,  
la triste mia canzon. A un'infelice  
madre la carità,  
muovetevi a pietà!  
E Butterfly, orribile destino,  
danzerà per te!  
E come fece già  
la ghesha canterà!

E la canzon giuliva  
e lieta in un singhiozzo finirà!  
Ah! No, no! questo mai!  
questo mestier che al disonore  
porta!  
Morta! Mai più danzar!  
piuttosto la mia vita vo' troncar!

**SHARPLESS**

*(Quanta pietà!)*

Vien sera. Io scendo al piano.  
Mi perdonate?

**BUTTERFLY**

*(al bimbo)*

*(gli stringe la mano,  
poi volgendosi al bimbo)*  
A te, dagli la mano.

**SHARPLESS**

*(prendendo il bimbo tra le  
braccia)*

I bei capelli biondi!  
Caro: come ti chiamano?

**BUTTERFLY**

Rispondi:  
oggi il mio nome è: Dolore.  
Però dite al babbo, scrivendogli,  
che il giorno del suo ritorno,  
Gioia, mi chiamerò.

**SHARPLESS**

Tuo padre lo saprà,  
te lo prometto.  
*(esce)*

**SCENA V**

*Butterfly, poi Suzuki, Goro.*

**BUTTERFLY**

Suzuki!

**SUZUKI**

*(trascinando Goro in scena)*

Vespa! Rospo maledetto!

**BUTTERFLY**

*Che fu?*

**SUZUKI**

Ci ronza intorno  
il vampiro! e ogni giorno  
ai quattro venti  
spargendo va  
che niuno sa  
chi padre al bimbo sia!

**GORO**

*(protestano)*

Dicevo solo  
che là in America  
quando un figliolo  
è nato maledetto  
trarrà sempre reietto  
la vita fra le genti!

**BUTTERFLY**

Ah! menti! menti!  
Dillo ancora e t'uccido!...

**SUZUKI**

*(intromettendosi,  
e portando con sé il bimbo)*  
No!

**BUTTERFLY**

Va' via!  
(Goro fugge)

**SCENA SESTA**

Butterfly, Suzuki.

**BUTTERFLY**

*(verso la camera  
del suo bambino)*  
O mio piccolo amore,  
mia pena e mio conforto,  
il tuo vendicatore ci porterà  
lontan nella sua terra, dove...  
*Colpo di cannone.*

**SUZUKI**

Il cannon del porto!  
Una nave da guerra.

**BUTTERFLY**

*(precipitandosi alla terrazza  
sul fondo)* Bianca... bianca...  
il vessillo americano delle stelle...  
Or governa per ancorare.  
*(prende un cannocchiale)*  
Reggimi la mano ch'io ne discerna  
il nome, il nome, il nome.  
Eccolo: ABRAMO LINCOLN.  
Tutti han mentito! tutti!... tutti!...  
sol io lo sapevo ~ io ~ che l'amo.  
Vedi lo scimunito tuo dubbio?  
È giunto! è giunto!  
Proprio nel punto che mi diceva  
ognun: piangi e dispera.  
Trionfa il mio amor!  
Trionfa la mia fede intera.  
Ei torna e m'ama! ~

**BUTTERFLY**

*(sul terrazzo)*  
Scuoti quella fronda  
e dei suoi fior m'innonda. ~  
Nella pioggia odorosa  
io vo' tuffare  
l'arsa fronte...

**SUZUKI**

Signora quetatevi: quel pianto...

**BUTTERFLY**

No: rido, rido! Quanto  
lo dovremo aspettar?  
Che pensi? Un'ora?

**SUZUKI**

Di più.

**BUTTERFLY**

Certo di più.  
Due ore forse.  
Tutto, tutto sia pien  
di fior, come la notte  
è di faville.  
Va' pei fior!

**SUZUKI**

Tutti i fior?...

**BUTTERFLY**

Tutti! Pesco, viola, gelsomino,  
quanto di cespo, o d'erba,  
o d'albero fiorì.

**SUZUKI**

Uno squallor d'inverno  
sarà tutto il giardino.

**BUTTERFLY**

Tutta la primavera  
voglio che olezzi qui.

**SUZUKI**

*(sporge a Butterfly  
un fascio di fiori)*  
A voi signora.

**BUTTERFLY**

Cogline ancora.

**SUZUKI**

Sovente a questa siepe  
veniste a riguardare  
lungi, piangendo nella  
deserta immensità.

**BUTTERFLY**

Giunse l'atteso,  
nulla ormai più chiedo al mare;  
diedi pianto alla zolla, essa i suoi  
fior mi dà!

**SUZUKI**

*(appare nuovamente  
con le braccia cariche di fiori)*  
Spoglio è l'orto.

**BUTTERFLY**

Qua il tuo carco.  
Vien, m'aiuta.

**SUZUKI**

Rose al varco della soglia.

**BUTTERFLY**

Il suo sedil  
di convolvi s'inghirlandi.

**SUZUKI**

Gigli?... viole?...

**BUTTERFLY**

Intorno spandi.

**BUTTERFLY E SUZUKI**

Seminiamo intorno april.  
Gettiamo a mani piene  
mammole e tuberose,  
corolle di verbene,  
petali d'ogni fior!

**BUTTERFLY**

*(preparando con Suzuki  
il necessario per la toeletta)*  
Vienmi ad adornar...  
No. Pria portami il bimbo.  
*(Suzuki va a cercare il bambino)*  
Ahimè, non son più quella!  
Troppi sospiri la bocca mandò,  
e l'occhio riguardò  
nel lontan troppo fiso.  
Dammi sul viso  
un tocco di carmino...  
*(Ne mette sulle guance del  
bimbo)*  
ed anche a te, piccino,  
perché la veglia non ti faccia vote  
per pallore le gote.

**SUZUKI**

Ferma che v'ho i capelli a  
ravviare.

**BUTTERFLY**

*(sorridente)*  
Che ne diranno?  
E lo Zio bonzo?

## ATTO TERZO

Già del mio danno  
tutti contenti!...  
E Yamadori  
coi suoi languori!  
Beffati,  
scornati,  
spennati  
gl'ingrati!

### SUZUKI

È fatto.

### BUTTERFLY

L'obi che vestii da sposa.  
Qua ch'io lo vesta.  
Vo' che mi veda indosso  
il vel del primo dì.  
E un papavero rosso  
nei capelli... Così.  
Nello shosi or farem tre forellini  
per riguardar,  
e starem zitti come topolini  
ad aspettar.

*Voci misteriose a bocca chiusa.*

*La stessa scena. Notte.*

### SCENA I

*Butterfly, Suzuki addormentata,  
il Bambino ai loro piedi.*

*(da lontano s'odono  
i richiami dei marinai)*

### SUZUKI

Già il sole! *(si alza)*  
CioCioSan!

### BUTTERFLY

Verrà, vedrai.

### SUZUKI

Salite a riposar,  
affranta siete.  
Al suo venire  
vi chiamerò.

### BUTTERFLY

*(salendo la scaletta)*  
Dormi, amor mio,  
dormi sul mio cor.  
Tu sei con dio  
ed io col mio dolor.  
A te i rai  
degli astri d'or:  
dormi tesoro!

### SUZUKI

Povera Butterfly!  
*(apre lo shosi,  
si batte all'uscio d'ingresso)*  
Chi sia?...  
*(apre)*  
Oh!...

**SCENA II**

*Suzuki, Sharpless, Pinkerton, entrando.*

**SHARPLESS**

Zitta! zitta!

**PINKERTON**

Dorme? non la destare!

**SUZUKI**

Ell'era tanto stanca!  
Vi stette ad aspettare  
tutta notte col bimbo.

**PINKERTON**

Come sapea?...

**SUZUKI**

Non giunge  
da tre anni una nave nel porto,  
che da lunge  
Butterfly non ne scruti il color,  
la bandiera.

**SHARPLESS**

Ve lo dissi!...

**SUZUKI**

La chiamo...

**PINKERTON**

Non ancora...

**SUZUKI**

Ier sera,  
lo vedete,  
la stanza volle sparger di fiori.

**SHARPLESS**

Ve lo dissi?...

**PINKERTON**

Che pena!

**SUZUKI**

Pena! Chi c'è là fuori  
nel giardino? Una donna!...

**PINKERTON**

Zitta!

**SUZUKI**

Chi è? Chi è?

**SHARPLESS**

Meglio dirle ogni cosa.

**PINKERTON**

È venuta con me.

**SHARPLESS**

Sua moglie!

**SUZUKI**

Anime sante degli avi!...  
Alla piccina  
è spento il sol!

**SHARPLESS**

Scegliemmo quest'ora mattutina  
per ritrovarti sola, Suzuki, e alla  
gran prova un aiuto, un sostegno  
cercar con te.

**SUZUKI**

Che giova?

**SHARPLESS**

Io so che alle sue pene  
non ci sono conforti!  
Ma del bimbo conviene  
assicurar le sorti!  
La pietosa  
che entrar non osa  
materna cura  
del bimbo avrà.

**SUZUKI**

E volete ch'io chieda  
ad una madre...

**SHARPLESS**

Suvvia,  
parla con quella pia  
e conducila qui... ~  
s'anche la veda  
Butterfly, non importa.  
Anzi, ~ meglio se accorta  
del vero si facesse alla sua vista.  
Vieni, vieni!

**SUZUKI**

Oh me trista!

**PINKERTON**

Oh! l'amara fragranza  
di questi fiori  
velenosa al cor mi va.  
Immutata è la stanza  
dei nostri amori...  
ma un gel di morte vi sta.  
(vede il proprio ritratto)  
Il mio ritratto...  
Tre anni son passati ~  
e noverati ella n'ha i giorni e l'ore.  
Non posso rimaner;

Sharpless, vi aspetto  
per via. Datele voi...  
qualche soccorso...  
Mi struggo dal rimorso.

**SHARPLESS**

Non ve l'avevo detto?

**PINKERTON**

Sì, tutto in un istante,  
vedo il mio fallo e sento  
che di questo tormento  
tregua mai non avrò!  
Sempre il mite sembiante  
vedrò, con strazio atroce,  
sempre la dolce voce  
lamentosa udirò.  
Addio fiorito asil  
di letizia e d'amor.  
Non reggo al tuo squallor!  
Fuggo, fuggo ~ son vil!

**SHARPLESS**

Ve 'l dissi... vi ricorda?  
quando la man vi diede:  
«Badate! ella ci crede»  
e fui profeta allor.  
Sorda ai consigli,  
sorda ai dubbi ~ vilipesa,  
nell'ostinata attesa  
tutto raccolse il cor.  
Andate ~ il triste vero  
da sola apprenderà.  
Ma ormai quel cor sincero  
forse presago è già.



**SCENA III**

*Sharpless, Kate, Suzuki,  
poi Butterfly.*

**KATE**

*(A Suzuki)*  
Glielo dirai?

**SUZUKI**

Prometto.

**KATE**

E le darai consiglio  
di affidarmi?...

**SUZUKI**

Prometto.

**KATE**

Lo terrò come un figlio.

**SUZUKI**

Vi credo. Ma bisogna  
ch'io le sia sola accanto...  
Nella grande ora ~ sola! ~  
Piangerà tanto tanto!

**BUTTERFLY**

*(dalla camera)*  
Suzuki, dove sei...  
parla... Suzuki...

**SUZUKI**

Son qui...  
pregavo e rimettevo a posto...  
No... non scendete...

**BUTTERFLY**

*(discendendo precipitosa)*

È qui... dov'è nascosto?

Ecco il Console... e... dove? dove?...

Non c'è.

*(vede Kate nel giardino)*

Quella donna?...

Che vuol da me?

Niuno parla?...

Perché piangete?

No: non ditemi nulla... nulla ~ forse  
potrei cader morta sull'attimo ~ Tu  
Suzuki che sei

tanto buona ~

non piangere! ~

e mi vuoi tanto bene,

un Sì od un No ~

di' piano ~ vive?

**SUZUKI**

Sì.

**BUTTERFLY**

Ma non viene

più! Te l'han detto!... Vespa! Voglio  
che tu risponda.

**SUZUKI**

Mai più.

**BUTTERFLY**

Ma è giunto ieri?

**SUZUKI**

Sì.

**BUTTERFLY**

*(guardando Kate)*

Quella donna bionda

mi fa tanta paura! tanta paura!

**SHARPLESS**

È la causa innocente d'ogni vostra sciagura.  
Perdonatele.

**BUTTERFLY**

Ah! è sua moglie!  
Tutto è morto per me!  
Tutto è finito!

**SHARPLESS**

Coraggio.

**BUTTERFLY**

Voglion prendermi tutto!  
il figlio mio!

**SHARPLESS**

Fatelo pe 'l suo bene  
il sacrificio...

**BUTTERFLY**

Ah! triste madre!  
Abbandonar mio figlio...  
E sia. A lui devo obbedir!

**KATE**

*(si è avvicinata timidamente)*  
Potete perdonarmi, Butterfly?

**BUTTERFLY**

Sotto il gran ponte  
del cielo non v'è  
donna di voi più felice.  
Siatelo sempre felice,  
non v'attristate mai per me.  
Andate adesso.

**KATE**

Povera piccina!

**SHARPLESS**

È un'immensa pietà!

**KATE**

*(a Sharpless)*  
E il figlio lo darà?

**BUTTERFLY**

*(che ha udito)*  
A lui lo potrò dare  
se lo verrà a cercare.  
Fra mezz'ora salite la collina.

*(Kate e Sharpless escono  
da destra)*

**SCENA IV**

*Butterfly, Suzuki.*

**SUZUKI**

Come una mosca prigioniera  
l'ali batte il piccolo cuor!

**BUTTERFLY**

Troppa luce è di fuor,  
e troppa primavera.  
Chiudi.

*(Suzuki chiude ovunque,  
l'oscurità è completa)*

**BUTTERFLY**

Il bimbo ove sia?

**SUZUKI**

Giuoca. Lo chiamo?

**BUTTERFLY**

Lascialo giuocar.  
Va'. ~ Fagli compagnia.

**SUZUKI**

Resto con voi.

**BUTTERFLY**

*(cacciandola)*

Va' ~ va'. Te lo comando.  
*(accende una lampada davanti all'immagine di Budda, va allo stipo e ne leva il velo bianco che getta attraverso il paravento, e poi prende il coltello. Ne bacia la lama, poi legge a voce bassa le parole che vi sono incise)*

«Con onor muore  
chi non può serbar vita con  
onore.»

*(s'apre la porta di sinistra e Suzuki spinge il bambino verso la madre. Butterfly lo prende e lo abbraccia)*

Tu, tu piccolo iddio!  
Amore, amore mio,  
fior di giglio e di rosa.  
Non saperlo mai  
per te, per i tuoi puri  
occhi, muor Butterfly  
perché tu possa andar  
di là dal mare  
senza che ti rimorda, ai dì maturi,  
il materno abbandono.  
O a me, sceso dal trono  
dell'alto paradiso,

guarda ben fiso, fiso  
di tua madre la faccia!...  
che te n' resti una traccia!  
Addio! piccolo amor!  
Va'. Gioca, gioca.

Butterfly ha aperto lo shosi e  
spinto il Bambino nel giardino.  
Un raggio chiarissimo è  
penetrato nella stanza;  
lei chiude; oscurità.  
Poi afferra il coltello e va dietro  
il paravento. Si ode cadere a  
terra il coltello, e il velo bianco  
scompare dietro il paravento.

**PINKERTON**

*(da fuori)*  
Butterfly! Butterfly!

*Butterfly appare barcollando,  
fa qualche passo verso la porta  
come per aprire, e cade morta.*

## CORO SCHOLA CANTORUM SAN GREGORIO MAGNO

### **SOPRANI**

Maria Airoidi  
Paola Bonetti  
Emanuela Di Loreto  
Monica Falzano  
Agnese Jurkowska  
Maria Rita Leidi  
Lorena Leonardi  
Lina Marletta  
Monica Menucelli  
Maria Grazia Nobili  
Arita Pedroni  
Laila Santangelo  
Anna Spagnolo

### **TENORI**

Paolo Benedetti  
Mino Boscolo  
Rodolfo Checchinato  
Renzo Curone  
Fabrizio Ferrando  
Massimo Gavardi  
Giuseppe Golucci  
Stefano Grazioli  
Roberto Messina  
Mauro Porzio  
Chicco Romussi  
Domenico Uglietti

### **CONTRALTI**

Elisa Bertaggia  
Mariangela Costi  
Lucia Covino  
Maria Luisa Gurgo  
Carlotta Linetti  
Loredana Manzini  
Rosalba Minisini  
Luisella Scaciga  
Elena Villani

## ORCHESTRA FILARMONICA ITALIANA

**VIOLINI PRIMI**

Cesare Carretta \*\*  
Francesco Salsi  
Sara Sottolano  
Silvia Maffeis  
Flavia Succhiarelli  
Anna Pecora  
Giacomo Trevisani  
Roberto Carnevale

**VIOLINI SECONDI**

Antonio Lubiani \*  
Lorenzo Tagliazucchi  
Andrea Marras  
Marco Nocera  
Eleonora Liuzzi  
Andrea Ricciardi

**VIOLE**

Tamami Sohma\*  
Erica Mason  
Antonietta Pappalardo  
Carmen Verzino  
Giulia Arnaboldi

**VIOLONCELLI**

Claudio Giacomazzi\*  
Canceli Basak Cifci  
Claudia Stercal  
Nicolò Nigrelli

**CONTRABBASSI**

Andrea Sala \*  
Stefano Gerbino  
Leonardo Bozzi

**FLAUTI/OTTAVINO**

Maurizio Saletti\*  
Alessia Dall'Asta

**OBOI/C.INGL.**

Marco Ambrosini \*  
Giovanni Fergnani  
Fabio Rizzi

**CLARINETTI/  
BASS.CLARINET**

Ferrando Mauro\*  
Alessandro Moglia  
Piersilvio Balta

**FAGOTTI**

Massimiliano Denti\*  
Arianna Azzolini

**CORNI**

Ezio Rovetta\*  
Dimer Maccaferri  
Angelo Borroni  
Benedetto Dallaglio

**TROMBE**

Cesare Maffioletti\*  
Matteo Fagiani  
Mattia Gallo

**TROMBONI**

Eugenio Abbiatici\*  
Roberto Bracchi  
Francesco Zecchini

**TUBA**

Felice Dall'Era\*

**TIMPANI**

Paolo Grillenzoni\*

**PERCUSSIONI**

Tommaso Scopsi\*  
Marco Silvestri  
Loris Guastella

**ARPA**

Francesca Virgilio\*

\*prime parti

\*\*spalla



**Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia**  
di Novara

## **FONDAZIONE TEATRO COCCIA**

### **CONSIGLIO DI GESTIONE**

*Presidente*

**FABIO RAVANELLI**

*Consiglieri*

**PIETRO BOROLI, MARIELLA ENOC, FULVIA MASSIMELLI,**

*Vice Presidente*

**MARIO MONTEVERDE**

### **CONSIGLIO DI INDIRIZZO**

*Presidente come da Statuto*

**ALESSANDRO CANELLI Sindaco di Novara**

*Consiglieri*

**BARBARA INGIGNOLI, MARIO MACCHITELLA**

**MAURO MAGNA, GIOVANNI MARIO PORZIO**

*Presidente dell'Assemblea dei Soci*

**ALESSANDRO CANELLI**

### **COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

*Presidente*

**BARBARA RANZONE BOSSETTI**

*Revisori*

**CINZIA ARCURI, FILIPPO SALA**

*Direttore*

**CORINNE BARONI**

## CHI SIAMO

*Formazione e Segreteria di Direzione* **GIULIA ANNOVATI**

*Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing* **SERENA GALASSO**

*Consulente Amministrativo* **STEFANO FIBBIA**

*Contratti* **ELENA MONTORSI**

*Contabilità* **MASSIMO BELLINI**

*Ricerca e Sviluppo* **MICHELA CARETTI**

*Area Segreteria Artistica* **GIULIA FREGOSI, AMELIA NATALIA BULBOACA**

*Casting* **MICHELA LANERI**

*Segreteria Accademia AMO* **LIVIA CATTONI**

*Consulente per la Danza* **FRANCESCO BORELLI**

*Direttore Tecnico* **HELENIO TALATO**

*Segreteria Ufficio Tecnico* **ILARIA CAPUTO**

*Tecnici di Palcoscenico* **MICHELE ANNICCHIARICO, CRISTIANO BUSATTO**

**IVAN PASTROVICCHIO, ALESSANDRO RAIMONDI**

*Sarta* **SILVIA LUMES**

*Direttore di Sala* **DANIELE CAPRIS**



Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

## Stagione realizzata

### Con il contributo di:



### Con il sostegno di:



### Partner tecnici:



### In collaborazione con:





Social partner:



AMICI DEL  
TEATRO COCCIA

Progetto Accademia dei Mestieri dell'Opera AMO

Main sponsor:



Con il sostegno di:



Progetto SORDEVOLO, OPERA CHE PASSIONE realizzato

Con il patrocinio di:



Con il sostegno di:



CAMERA DI COMMERCIO  
MONTE ROSA LAGHI  
ALTO PIEMONTE



**Sella**

In collaborazione con:





Fondazione  
Teatro  
Carlo Coccia  
di Novara

## CREA VALORE CON NOI

Investire nel teatro significa diventare protagonista:  
chi **AMA** il **TEATRO** viene sempre ricambiato!

## COME INVESTIRE

### MECENATE EX ART BONUS

---

### SPONSOR

- **STAGIONE GENERICO**
  - **TITOLO D'OPERA, DI DANZA,  
CONCERTO SINFONICO**
  - **ABBONATO CORPORATE**
  - **ADOTTA UN PROGETTO!**
    - ACCADEMIA AMO
    - DNA ITALIA
    - PREMIO INTERNAZIONALE GUIDO CANTELLI
    - CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?
- 

### AMICI DEL TEATRO COCCIA

## Perché **INSIEME** si può!

---

Vuoi saperne di più?

AREA FUNDRAISING  
[direzione@fondazioneteatrococcia.it](mailto:direzione@fondazioneteatrococcia.it)



# Stagione 2024

## OPERA

Venerdì 10 Maggio ore 20.30 (Turno A)  
Sabato 11 Maggio ore 20.30 (F.A.)  
Domenica 12 Maggio ore 16.00 (Turno B)

### CAVALLERIA RUSTICANA/PAGLIACCI

Musica di **PIETRO Mascagni**  
**RUGGERO LEONCAGNI**  
Direttore **Fabrizio Maria Garimati**  
Regia **Matteo Mazzoni**  
Produzione Fondazione Teatro Carlo Cocchia di Novara

Mercoledì 22 Maggio ore 20.30 (F.A.)  
Giovedì 23 Maggio ore 20.30 (F.A.)

### I CORTI DEL COCCIA - terzo episodio

**MEMO OPERA**  
PALCOERICO Teatro Cocchia  
Musiche originali degli **Allievi di Composizione Accademia AMO**  
Regia **Allievi di Regia Accademia AMO**  
Produzione Fondazione Teatro Carlo Cocchia di Novara

### SORBEVOLO. L'OPERA, CHE PASSIONE! (F.A.)

Venerdì 5 Luglio ore 21.00  
Sabato 6 Luglio ore 21.00  
Venerdì 12 Luglio ore 21.00  
Sabato 13 Luglio ore 21.00

### AIDA

Antifattore Giovanni Paolo II, Sorbevolo (Biella)  
Musica di **GIUSEPPE VERDI**  
Direttore **Mauro Alibrando**  
Regia **Alberto Jona**  
Produzione Fondazione Teatro Carlo Cocchia di Novara

Venerdì 27 Settembre ore 20.30 (Turno A)  
Domenica 29 Settembre ore 16.00 (Turno B)

### LA RONDINE

Musica di **GIACOMO PUCCINI**  
Direttore **Jordi Bernàcer**  
Regia **Stefano Viziali**  
Coproduzione con Fondazione Arena di Verona

Venerdì 25 Ottobre ore 20.30 (Turno A)  
Domenica 27 Ottobre ore 16.00 (Turno B)

### TITOLO IN VIA DI DEFINIZIONE

Nuova Commissione in prima esecuzione assoluta  
Musica di **CRISTIAN CARRARA**

### GIANNI SCHICCHI

Musica di **GIACOMO PUCCINI**  
Direttore **Vittorio Parisi**  
Regia **Afonso Antoniozzi**  
Produzione Fondazione Teatro Carlo Cocchia di Novara

Venerdì 22 Novembre ore 20.30 (Turno A)  
Domenica 24 Novembre ore 16.00 (Turno B)

### IL TURCO IN ITALIA

Musica di **GIOACHINO ROSSINI**  
Direttore **Hossein Pishkar**  
Regia **Roberto Catalano**  
Coproduzione con Teatro Sociale di Rovigo, Teatro Dante Alighieri di Ravenna, Fondazione Pergolesi Spontini di Jesi, Teatro Amintore Galli di Rimini, Teatro Verdi di Pisa

Venerdì 13 Dicembre ore 20.30 (F.A.)

### OMAGGIO A GIACOMO PUCCINI

Musiche originali e rielaborazioni orchestrali degli **Allievi di Composizione Accademia AMO**  
Direttore **Selezione da Concorso "Luigi Mancinelli" 2024**  
Regia **Allievi di Regia Accademia AMO**



## DANZA

Sabato 16 Marzo ore 20.30 (Turno A)  
Domenica 17 Marzo ore 16.00 (Turno B)

### IL LAGO DEI CIGNI

Musiche di **PÉTR IL'IC ČAJKOVSKIJ**  
AUB Accademia Ucraina di Balletto

Sabato 30 Novembre ore 20.30 (Turno A)  
Domenica 1 Dicembre ore 16.00 (Turno B)

### CENERENTOLA

Musiche di **SERGEI PROKOFIEV**  
Regia e Coreografia **Luciano Cannito**  
Roma City Ballet Company

## CONCERTI

Sabato 6 Aprile ore 20.30

**CONCERTO CORALE**  
Canti Popolari della Tradizione di montagna  
Direttore **Mauro Pedrotti**  
Coro della SAT

Martedì 23 Aprile ore 20.30

**CONCERTO SACRO**  
Duomo di Novara  
**DAVIDE TANNARO**  
Nuova commissione in prima esecuzione assoluta  
**GIACOMO PUCCINI**  
Direttore **Alberto Zanardi**  
Orchestra Classica di Alessandria  
Schola Cantorum San Gregorio Magno  
Maestro del Coro **Alberto Sala**

Mercoledì 29 Maggio ore 20.30

**CONCERTO SINFONICO**  
**LUDWIG VAN BEETHOVEN**  
**ROBERT SCHUMANN**  
Direttore **Michele Spotti**  
Orchestra Filarmonica Arturo Toscanini

Domenica 6 Ottobre ore 18.00

**CONCERTO FINALE XIII edizione Premio Internazionale per Direzione d'Orchestra "GUIDO CANTELLI"**  
**JOHANNES BRAHMS**  
**RICHARD STRAUSS**  
**GIUSEPPE VERDI**  
Brano commissionato vincitore della call per compositori  
Direttore **Finalisti XIII edizione Premio "Guido Cantelli"**  
Orchestra Sinfonica di Milano

## SINFONIE DI SENSI

Oltre i confini della Musica

### L'ISPIRAZIONE

Sabato 25 Maggio ore 21.00  
Pianoforte **OLAF LANERI**  
**Franz Liszt**  
Sabato 8 Giugno ore 21.00  
Pianoforte **ROBERTO COMINATI**  
**Fryderyk Chopin**  
Sabato 15 Giugno ore 21.00  
**TRIO AMITERUM**  
**Clara Schumann**  
**Pauline Viardot**



## CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

Domenica 10 Marzo ore 16.00  
Lunedì 11 Marzo ore 10.00 e ore 14.00 recite per le scuole

### IL BRUTTO ANATROCCOLO

Nuova Commissione in prima esecuzione assoluta  
Musica di **SALVATORE PASSANTINO**  
Direttore **Aram Khachik**  
Regia  **Davide Garattini**  
Coproduzione con Teatri di Piacenza

Domenica 10 Novembre ore 16.00  
Lunedì 11 Novembre ore 9.00 e ore 11.00 recite per le scuole

### JEZIBABA (FATE E FANTASMI... ALL'OPERA!)

Musiche di **GIUSEPPE VERDI, WOLFGANG AMADEUS MOZART, RICHARD WAGNER, JULES MASSENER, ANTONIN DVOŘÁK**  
Regia  **Davide Garattini**  
con **Nicola Ciulla**

## OPERA, CHE MITO!

Conversazioni inedite tra musica e attualità nel segno del mito  
*Gregorio Cristiani*

Giovedì 18 Aprile ore 18.30

### GELOSIA - Cavalleria Rusticana e Pagliacci

Giovedì 20 Giugno ore 18.30

### AMORE E MORTE - Aida

Giovedì 12 Settembre ore 18.30

### AMORE MODERNO - La Rondine

## NOVARA DANCE EXPERIENCE 2024

Dal 31 Maggio al 7 Giugno



Fondazione  
Teatro  
Carlo Cocchia  
di Novara

TEATRO COCCIA  
Via Fratelli Roselli, 47  
28100 NOVARA

Orari biglietteria:  
dal Martedì a Venerdì dalle 14.30 alle 18.30  
Sabato dalle 10.30 alle 18.30  
Escluso Festivo.  
Da sabato prima a martedì dopo l'orario  
della rappresentazione.

Contatti  
Tel. +39 0321 232201  
Email [biglietteria@fondazione.teatrococchia.it](mailto:biglietteria@fondazione.teatrococchia.it)  
Biglietteria online  
[www.fondazione.teatrococchia.it](http://www.fondazione.teatrococchia.it)





EMBLEMA DELLA CORONA ROLEX



BRACCIALE  
PRESIDENT



CALIBRO 3255



GIORNO  
DELLA  
SETTIMANA  
INDICATO PER  
ESTESO

## L'OROLOGIO DI PRESTIGIO PER ECCELLENZA

Scelto da personaggi influenti e talenti straordinari. Lanciato nel 1956, è stato il primo orologio da polso a indicare sul quadrante la data e il giorno della settimana per esteso. Disponibile esclusivamente in oro 18 ct o in platino, e in 26 lingue diverse, continua a essere riconosciuto come un iconico simbolo di successo. Il Day-Date.

*#Perpetual*



OYSTER PERPETUAL DAY-DATE 40  
IN ORO BIANCO 18 CT

RIVENDITORE AUTORIZZATO ROLEX



NOVARA - CORSO CAVOUR, 1/E

